

in prima

Buona Pasqua

“Pasqua” significa “passaggio”. Noi cristiani festeggiamo perché Gesù di Nazaret è passato in mezzo a noi. In questo passaggio è accaduto un fatto originale: Egli ha detto di essere Dio, invitandoci a cogliere la stupefacente decisione con cui Dio ha voluto rendersi familiare all'uomo, ha voluto teneramente diventare suo compagno di cammino verso il destino per cui l'ha creato. Dio è entrato nella nostra storia umana, ha amato la vita di noi uomini ed ha seminato in essa qualcosa di nuovo. Questo passaggio lo hanno visto gli Apostoli e gli altri discepoli di Cristo; questa persona che è passata accanto a loro li ha condotti ad amare la vita presente in tutti i suoi aspetti e a scoprirla come l'inizio di un cammino verso l'eternità. Ma il fatto sorprendente è che la persona di Gesù continua a passare oggi accanto a noi e continua a rinnovare il nostro modo di vivere affinché la nostra esistenza non vada sprecata. La nostra esperienza di tutti i giorni ci dice che Gesù risorto dalla morte spinge avanti i nostri tentativi di realizzare dei gesti che migliorino la vita umana e ci rende capaci di azioni, scelte e impegni che il nostro egoismo non ci permetterebbe. Da dove viene questo impeto di bene, se noi ogni giorno vediamo la nostra limitatezza? Viene da Qualcuno che misteriosamente è fonte di vita per il mondo e che è voluto passare tra noi uomini.

La parola “Pasqua/passaggio”, poi, ci aiuta a scoprire un'attesa profonda che abita in noi umani. Abbiamo, infatti, un grande desiderio di passare da incontri momentanei e vuoti con le persone a legami

forti e autentici; abbiamo desiderio di passare dalle paure a verità certe che diano sicura bellezza; abbiamo desiderio di passare dalla violenta prepotenza e insensibilità di tante nostre giornate all'esperienza di momenti di sincera scoperta del valore profondo della vita nostra e degli altri. Possiamo da soli compiere questi passaggi, queste “Pasque”? L'esperienza ci dice ogni giorno che troppo grande è la nostra fragilità, troppo impotente il nostro orgoglio, troppe volte sconfitte le nostre deboli forze! La via di uscita la possiamo trovare nella Persona di Cristo, nel suo fedele amore, nelle sue incoraggianti parole, nella sua discreta vicinanza, nella sua perenne compagnia. Se noi facciamo esperienza insieme di questa presenza di Cristo nella vita quotidiana, possiamo dire che dal giorno della sua Pasqua la storia di noi uomini è passata dalla morte alla vita e che è possibile vivere cercando il *vero*, il *buono* e il *bello* perché Cristo e la sua comunità continuamente ci invitano a riprendere la strada del coraggio, del perdono, della fiducia e della speranza.

La festa della Pasqua è l'occasione in cui Cristo vuol dire a ciascuno di noi che Egli ci è accanto e con Lui qualsiasi avventura di bene è possibile, qualsiasi tentativo per aiutare la vita umana ad essere più bella e vera, è accompagnato dalla benedizione di Dio e Lui stesso lo condurrà a buon fine.

Don Marco

Attraverso il tempo

Si stanno concludendo i lavori di restauro dell'abbazia di Chiaravalle
Don Giancarlo Giuliani

Una Chiesa come questa abbaziale di S. Maria in Castagnola che rappresenta una tappa importante nella evoluzione storia dell'architettura sacra in Italia, nel passaggio dallo stile romanico a quello gotico, ha bisogno di un continuo lavoro di manutenzione e, periodicamente, di restauri veri e propri. Naturalmente non si tratta di riportare semplicemente indietro nel tempo le strutture, ma è necessario tener conto degli apporti che le varie epoche hanno dato ad un luogo di fede che è rimasto sempre attivo e vivo nel tempo ed in cui si sono espresse le varie sensibilità religiose ed i gusti artistici che cambiavano.

Entrando in Chiesa dall'ingresso della navata centrale abbiamo quasi intatta la visione della chiesa delle origini, quando gli archi in cotto delle campate elevavano lo spirito verso il cielo, come affusolate dite di una mano giunta in preghiera, collegati armoniosamente gli uni agli altri dalle agili nervature dei costoloni in pietra delle volte. Percorrendo invece le navate si incontrano straordinari gioielli cinquecenteschi come l'acquasantiera, o la tela del Battesimo di Palma il Giovane o l'altare dorato di S. Antonio, cui il restauro ha ridonato una straordinaria armonia.

Giunti al transetto si resta sorpresi e quasi sconcertati dal cambiamento di stile: dalla sobrietà ed essenzialità propri dello stile cistercense al fasto dei marmi dell'altare maggiore ed ancor più della cappella di S. Bernardo e dall'altro lato l'esuberanza barocca

dei raffinati stucchi della cappella ora del Sacro Cuore ed originariamente dei Santi della famiglia dell'Abate Falconieri.

Restaurare l'interno di un monumento con queste ricchezze diverse e per di più intensamente vissuto (ogni settimana circa 5.000 fedeli entrano in questa chiesa per pregare o visitarla!) ha richiesto sensibilità e coraggio. La sensibilità per non rompere l'armonia dell'insieme ed il coraggio per reperire i fondi per farlo. La sensibilità del restauratore, prof. Moreno Angelani ci ha permesso di riportare alla luce l'intonaco colorato segnato a mattoni con cui all'inizio del secolo scorso si era recuperato allo sguardo lo stile gotico. La collaborazione della Sovrintendenza ai Monumenti che ha dato inizio ai lavori, dell'amministrazione Comunale, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Jesi, di alcuni privati particolarmente generosi e di tanti che hanno contribuito secondo le possibilità hanno dato ragione a chi ha voluto che le singole opere e l'intero apparato decorativo delle pareti tornassero alla loro piena bellezza. Colgo l'occasione per ringraziare la ditta "CEPI Strutture" dell'Ing. L. Bianchelli che ha fornito con grande disponibilità e sollecitudine l'impalcatura per eseguire i restauri.

Al termine (o quasi) dei lavori di restauro sembra che non sia stato fatto niente, tanto tutto è al suo posto: è il miglior complimento che si possa fare ad un restauro. Per lasciare questa abbazia, sempre bella, alle generazioni future.

Catechismo

Non teniamo i ragazzi,

ma teniamo ai ragazzi!

Da alcuni anni la parrocchia di Chiaravalle sta percorrendo strade nuove per l'iniziazione cristiana, in linea con la CEI e la Chiesa diocesana di Senigallia. Ai catechisti viene chiesto di accompagnare i ragazzi lungo *“itinerari differenziati per la scoperta o la riscoperta del Vangelo: itinerari che prevedono tempi di accoglienza, di ascolto della Parola, di celebrazione dei sacramenti, di vita comunitaria, di testimonianza della fede e della carità”* (dalla Lettera Pastorale di mons. Giuseppe Orlandoni). Così il catechista cerca il coinvolgimento dei ragazzi, prepara incontri ed affronta tematiche diverse per fasce di età, ma comunque rivolte a rendere i bambini e gli adolescenti protagonisti della loro fede e soprattutto consapevoli di un dono grande. In questo loro servizio, però, non possono prescindere dal contesto familiare dei ragazzi e anche nel catechismo, come in qualsiasi altro ambito di vita, diventa importante conoscere i genitori e collaborare con loro, perché per primi nel matrimonio e nel Battesimo si sono impegnati a crescere i figli nella fede cristiana.

Per realizzare tutti questi intenti diventa molto importante l'incontro di formazione mensile in cui i catechisti pregano, si confrontano, verificano e progettano insieme, in un'ottica comunitaria di condivisione e di collaborazione con i sacerdoti.

Ogni **1° giovedì del mese** alle ore 18 incontro di formazione dei catechisti.

Domenica 20 marzo, Prima Confessione dei bambini che si preparano alla Prima Comunione.

Giovedì Santo, 24 marzo, ore 21, tutti i ragazzi che si preparano alla Cresima e i loro genitori sono invitati alla Messa nella Cena del Signore

Oratorio

Tutto col gioco, niente per gioco!

L'oratorio è una realtà della parrocchia presente nel territorio di Chiaravalle ormai da molto tempo, deve la sua nascita a Don Leone Ricci. I **ragazzi** che partecipano sono suddivisi in vari gruppi per età: i piccoli (delfini blu, squali verdi, balene bianche e salmoni rossi) arrivano fino alla 2° media, le cernie gialle comprendono ragazzi di 3° media, le cernie grandi invece sono ragazzi di 1° e 2° superiore ed infine i pesci foglia sono giovani di 3° superiore. Mentre quest'ultimo gruppo si incontra il martedì alle 19, gli altri si vedono ogni sabato dalle 15 alle 17. Per ogni gruppo sono presenti dei responsabili che organizzano le attività e che seguono dei momenti di formazione al fine di crescere a livello gestionale e spirituale. Le **attività** variano da gruppo a gruppo: il gioco è molto presente nel gruppo dei piccoli e via via che si cresce si dà molto più spazio al dialogo e all'ascolto. Il progetto dell'Oratorio però non varia, rimane lo stesso: accoglie i ragazzi così come sono per condurli alla maturità, alla pienezza della vita... alla fede.

La sede principale si trova all'interno del chiostro, accanto all'abazia, ma vengono anche utilizzate altre stanze della parrocchia.

Dal **3 aprile** l'oratorio resterà aperto ogni domenica dalle 11 alle 12,30 per tutti quei bambini e ragazzi che vogliono stare insieme e divertirsi! Un posto dove poter cantare, ballare, giocare liberamente (saranno messi a disposizione un biliardino, un tavolo da ping pong, ma anche tanta voglia di stare insieme e l'esperienza dei nostri responsabili/educatori), proprio come Don Bosco aveva pensato per il suo Oratorio. Invitiamo perciò tutti i ragazzi a partecipare a questa nuova attività che coinvolgerà tutti i gruppi parrocchiali esistenti; ma un caloroso invito vogliamo farlo anche per tutti quei genitori o persone più grandi che volessero darci una mano... Più siamo, meglio è! Vi aspettiamo!!!

In attesa della sistemazione della nuova "Casa della carità", il CENTRO DI ASCOLTO Caritas, l'AVULSS, l'UNITALSI, il PATRONATO ACLI e l'associazione Acli si sono spostati e si sono sistemati in una sede comune in **VIA ABAZIA 39** (già sede del Circolo Acli). L'auspicio di tutti è che questo avvicinamento anche fisico possa far crescere le singole realtà e tutta la parrocchia nella solidarietà e nell'aiuto ai bisognosi di qualsiasi tipo.

PASQUA DEL SIGNORE *Calendario delle celebrazioni*

domenica 20 marzo

Domenica delle Palme
ore **9.40** benedizione delle Palme
e processione in piazza
ore **10.00** Messa

giovedì santo 24 marzo

ore **21.00** Messa nella Cena del Signore
con il rito della Lavanda dei piedi
ore **22.00** adorazione eucaristica

venerdì santo 25 marzo

ore **18.00** commemorazione
della morte del Signore
ore **21.00** "via crucis"
per le vie di Chiaravalle

sabato santo 26 marzo

giorno di silenzio
di fronte alla Croce del Signore

ore **22.00** Solenne Liturgia
della Veglia Pasquale
**E' la celebrazione più importante
di tutto l'anno liturgico**

domenica 27 marzo

Pasqua di Gesù

**S. Messe : ore 7 - 8,30 - (9) -10 - 11,30 -
18,30**

**** I sacerdoti saranno disponibili per le
confessioni nei giorni di Giovedì
pomeriggio; Venerdì e Sabato per tutta
la giornata.**

"RESTA CON NOI SIGNORE"

In occasione dell'Anno Eucaristico, la Parrocchia di Chiaravalle invita tutta la Comunità ad una lunga **A dorazione Eucaristica** (le cosiddette "40 ore di San Filippo Neri"), a partire da Venerdì 8 aprile 2005.

Venerdì 8 aprile

L'Adorazione Eucaristica inizierà dopo la Messa delle ore 7.00 e si protrarrà fino alle ore 18

Alle ore 18 nell'abbazia sarà presentato un **libro fotografico** sull'abbazia di Chiaravalle.

Alle ore 21.30 si svolgerà la Celebrazione Eucaristica

A seguire Adorazione notturna

Sabato 9 aprile 2005

L'Adorazione Eucaristica continuerà per tutta la giornata fino alle ore 18.30 e si chiuderà con la Messa vespertina

Durante le giornate di venerdì 8 aprile e di sabato 9 aprile, la chiesa resterà sempre aperta e i gruppi parrocchiali potranno preparare un loro momento di adorazione.

*In occasione della presentazione del libro fotografico sull'Abbazia, saranno organizzate due **visite guidate: sabato 9 aprile** dopo la Messa vespertina e **domenica 10 aprile**, alle ore 16.30*

www.parrocchiachiaravalle.it

E' il sito sul quale trovare le informazioni sulle attività, programmi ed iniziative della Parrocchia e dei gruppi e delle associazioni che vi operano. Per realizzare questo, ciascuna entità è chiamata a dialogare attraverso un proprio rappresentante, che svolge un ruolo di portavoce, provvedendo a fornire le informazioni aggiornate che possono essere lette all'interno delle rispettive pagine.

Per questo quanti vogliono fornirci contributi e suggerimenti sono invitati a contattarci anche attraverso l'indirizzo e-mail.

Venite a visitarci!!!